

Alla vigilia del ritorno a Mosca del segretario generale del PCUS

Breznev e Brandt hanno firmato a Bonn un'importante dichiarazione congiunta

Il documento ribadisce la « rigorosa e completa applicazione » dell'accordo quadripartito su Berlino, sottolinea la necessità di approfondire la collaborazione e il processo di distensione in Europa e stabilisce che Mosca e Bonn si consulteranno regolarmente su questioni bilaterali e internazionali

Dal nostro inviato

BONN, 21. A conclusione della quarta giornata della visita di Breznev a Bonn, il segretario del PCUS e il cancelliere Brandt hanno firmato una dichiarazione congiunta di 14 pagine. I punti essenziali dell'importante documento (che ha l'ampio respiro di una dichiarazione di intenti sullo sviluppo dei rapporti fra i due Paesi nell'ambito del consolidamento della coesistenza pacifica nel mondo) sono la rigorosa e completa applicazione dell'accordo quadripartito su Berlino, condizione essenziale di una duratura distensione nel Centro Europa e di un miglioramento dei rapporti fra gli Stati interessati e in particolare fra l'URSS e la FRG.

L'approfondimento della collaborazione e del processo di distensione; la decisione di tenere periodiche consultazioni fra Mosca e Bonn non solo su questioni bilaterali, ma anche su questioni internazionali.

La dichiarazione si diffonde sui rapporti bilaterali, elencando dettagliatamente tutti i settori in cui essi potranno svilupparsi, e manifesta soddisfazione per le prospettive future che i colloqui di Bonn hanno aperto. Con soddisfa-

zione si prende anche atto nel documento del fatto che il processo di distensione in Europa ha fatto significativi passi avanti dopo la firma a Mosca del trattato di normalizzazione fra la Germania e con la conclusione dell'accordo quadripartito su Berlino.

Entrambe le parti definiscono quindi di grande importanza anche la normalizzazione con la Cecoslovacchia e la ripresa delle relazioni diplomatiche da parte di Bonn con tutti i Paesi dell'Est europeo. Alitando la conferenza sulla sicurezza europea, entrambe le parti esprimono la speranza che la fase preparatoria possa « presto concludersi e si possa arrivare entro breve tempo alla conferenza vera e propria ».

Sul negoziato per la riduzione delle truppe dei due blocchi in Europa, le due parti esprimono la volontà di contribuire, attraverso trattative multilaterali, a raggiungere la soluzione del problema. Nel speranza, dice anche la dichiarazione, che le consultazioni preparatorie fin qui condotte in uno spirito costruttivo possano portare a un più breve termine possibile.

Anche la ratifica da parte tedesca occidentale del trattato sulla non diffusione delle armi nucleari, che il governo federale sottoporrà fra breve all'approvazione del Bundestag, viene citata come un passo importante sul cammino verso il disarmo, la riduzione dei pericoli di una guerra atomica, ed il rafforzamento della sicurezza internazionale.

Infine Brandt e Breznev si felicitano per il raggiungimento di un trattato di pace per il Vietnam e sottolineano la loro opinione secondo cui il rispetto dell'accordo da parte di tutti i firmatari costituisce una prerogativa essenziale per assicurare una pace durevole nel Sud-Est asiatico.

Sul Medio Oriente, le due parti esprimono « preoccupazione » per la tensione « pericolosa » e sottolineano la necessità di una soluzione in accordo con la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU.

Per quanto concerne le relazioni economiche ed industriali tra i due Paesi, il documento afferma che « essi sono disposti a giovare attivamente » delle commissioni miste già esistenti. Breznev e Brandt si dicono disposti a concludere altri accordi in questi settori; in particolare i due statisti si impegnano a portare avanti la collaborazione fra i due Paesi nello sviluppo di tecnologie avanzate per aumentare la produttività industriale di entrambi. Oltre al richiamo al gigantesco impianto di Kursk (54 miliardi di marchi), come settori di collaborazione tecnica vengono citati anche l'utensileria meccanica in genere e la produzione di motori a reazione.



NO ALLE ESPLOSIONI « H » La Corte internazionale di giustizia dell'Aja ha iniziato ieri l'esame del ricorso presentato dall'Australia contro la Francia...

Grande rilievo alla visita

Colloqui al Cairo di Scheel con El Zayyat e Riad

Incriminati al Cairo 51 studenti per le manifestazioni di febbraio - Minacciosa la stampa israeliana

IL CAIRO, 21. Gli ambienti politici e giornalisti egiziani danno ogni grande risalto alla visita, in corso da ieri, del ministro degli Esteri della RFT, Walter Scheel. Il quotidiano ufficiale Al-Ahram esprime la speranza che i colloqui diano inizio « ad una politica più equa e persino più aperta verso gli arabi » ed afferma che il ministro di Bonn sta cercando di sottrarsi alla « pesante eredità » dovuta alla preconcetta politica dei precedenti governi tedeschi occidentali verso il mondo arabo, che gli altri giornali cairoiti, ed in particolare Al-Ahbar e Al-Gomouria, pubblicano con evidenza le informazioni sui colloqui e le foto dell'arrivo di Scheel al Cairo.

Giappone: le sinistre contro una nuova legge elettorale

TOKIO, 21. Comunisti, socialisti, socialdemocratici e partito Komrei hanno organizzato una manifestazione unitaria di protesta contro la decisione del governo Tanaka di prolungare per altri sessantacinque giorni la visita del ministro degli Esteri di Bonn, che avrebbe dovuto concludersi ieri.

Per forzare un vertice atlantico

FARGI, 21. A prendere per buone certe informazioni, il premier britannico Heath avrebbe rianziato, nel suo primo incontro con Pompidou, l'idea, non sua ma di Nixon, di un « vertice atlantico » da tenersi in autunno nel corso della visita che il presidente americano effettuerà nelle principali capitali europee.

Per forzare un vertice atlantico

HEATH SI FA PORTAVOCE DI NIXON NEI SUOI COLLOQUI CON POMPIDOU

Il premier inglese propone un incontro che dovrebbe precedere la grande trattativa commerciale tra Europa e Stati Uniti - Secondo la Francia ciò rischierebbe di condizionare il negoziato ai progetti atlantici della Casa Bianca

Dal nostro corrispondente

FARGI, 21. A prendere per buone certe informazioni, il premier britannico Heath avrebbe rianziato, nel suo primo incontro con Pompidou, l'idea, non sua ma di Nixon, di un « vertice atlantico » da tenersi in autunno nel corso della visita che il presidente americano effettuerà nelle principali capitali europee.

col buoni uffici della Gran Bretagna, cercano di rafforzare il loro controllo sull'Europa e di piegare le resistenze o le velleità di una Francia che, su questo terreno, è molto più malleabile della Francia dei tempi di De Gaulle.

In pratica, Pompidou ed Heath si sono incontrati dalle 10 del mattino fino alla tarda sera quasi senza interruzione, avendo il presidente francese trattenuto l'ospite britannico a pranzo e a cena all'Eliseo, pranzo e cena che hanno permesso all'argomento delle conversazioni ai ministri degli Esteri e delle Finanze.

Pompidou avrà ancora un colloquio a quattro occhi con Heath domani. Il premier britannico rientrerà a Londra nel primo pomeriggio.

Acuta tensione tra Islanda e Gran Bretagna

Acuta tensione tra Islanda e Gran Bretagna

Reykjavik ricorrebbe all'ONU. Il contratto di pesca nella zona di pesca nelle acque islandesi, iniziata il 1. settembre scorso, è stata prorogata fino al 31 maggio.

Acuta tensione tra Islanda e Gran Bretagna

Reykjavik ricorrebbe all'ONU. Il contratto di pesca nella zona di pesca nelle acque islandesi, iniziata il 1. settembre scorso, è stata prorogata fino al 31 maggio.

Per i diritti di pesca

Acuta tensione tra Islanda e Gran Bretagna

Reykjavik ricorrebbe all'ONU. Il contratto di pesca nella zona di pesca nelle acque islandesi, iniziata il 1. settembre scorso, è stata prorogata fino al 31 maggio.

La vertenza sui diritti di pesca nelle acque islandesi, iniziata il 1. settembre scorso, è stata prorogata fino al 31 maggio.

Il contratto di pesca nella zona di pesca nelle acque islandesi, iniziata il 1. settembre scorso, è stata prorogata fino al 31 maggio.

Il contratto di pesca nella zona di pesca nelle acque islandesi, iniziata il 1. settembre scorso, è stata prorogata fino al 31 maggio.

MANIFESTAZIONE NEI « GHETTI NERI » DI SALISBURY

Tre africani impiccati ieri dal regime razzista rhodesiano

LUSAKA, 21. Tre africani accusati di aver partecipato ad una azione di guerriglia contro una fattoria nel mese di dicembre, sono stati impiccati oggi nel carcere di Salisbury. Il regime razzista di Ian Smith nel 1966, nonostante un ordine di commutazione della pena emesso dalla regina d'Inghilterra, il fatto avrebbe suscitato vivaci proteste in campo internazionale.

MANIFESTAZIONE NEI « GHETTI NERI » DI SALISBURY

Tre africani impiccati ieri dal regime razzista rhodesiano

LUSAKA, 21. Tre africani accusati di aver partecipato ad una azione di guerriglia contro una fattoria nel mese di dicembre, sono stati impiccati oggi nel carcere di Salisbury. Il regime razzista di Ian Smith nel 1966, nonostante un ordine di commutazione della pena emesso dalla regina d'Inghilterra, il fatto avrebbe suscitato vivaci proteste in campo internazionale.

MANIFESTAZIONE NEI « GHETTI NERI » DI SALISBURY

Tre africani impiccati ieri dal regime razzista rhodesiano

LUSAKA, 21. Tre africani accusati di aver partecipato ad una azione di guerriglia contro una fattoria nel mese di dicembre, sono stati impiccati oggi nel carcere di Salisbury. Il regime razzista di Ian Smith nel 1966, nonostante un ordine di commutazione della pena emesso dalla regina d'Inghilterra, il fatto avrebbe suscitato vivaci proteste in campo internazionale.

MANIFESTAZIONE NEI « GHETTI NERI » DI SALISBURY

Tre africani impiccati ieri dal regime razzista rhodesiano

LUSAKA, 21. Tre africani accusati di aver partecipato ad una azione di guerriglia contro una fattoria nel mese di dicembre, sono stati impiccati oggi nel carcere di Salisbury. Il regime razzista di Ian Smith nel 1966, nonostante un ordine di commutazione della pena emesso dalla regina d'Inghilterra, il fatto avrebbe suscitato vivaci proteste in campo internazionale.

DALLA 1ª

riforma». Da qui anche un trasparente attacco al segretario della DC Forlani. « Quando si sottolinea il discorso sulle cose o sulle altre di ritenuto avulso e quanti di scorse sulle forze politiche - osserva infatti Bodrato - si rischia di svalutare le stesse forze politiche facendo un discorso che scivola verso il qualunquismo o sottintende una matrice integralista per la quale le alleanze tra i partiti non sono qualificanti ma strumentali ».

TRAMA NERA - L'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta « sugli episodi di violenza » che si sono dipanati dal '69 ad oggi nel Paese è stata proposta alla Camera dal socialdemocratico Poli. La commissione d'inchiesta dovrebbe stabilire entro sei mesi i nomi e i nomi di terrorismo e di vandalismo sono stati compiuti contro persone, sedi politiche, sindacati, associazioni, scuole e istituzioni pubbliche; quanti responsabili siano stati scoperti e a quali partiti o organizzazioni essi appartengano. Se da tale indagine si potesse ricavare la presenza di un disegno eversivo. Nessun accento diretto, tuttavia, al MSI e al neo fascismo.

PROCEDIMENTI CONTRO ALMIRANTE - Oggi pomeriggio la competente giunta della Camera dovrà concludere la discussione sull'autorizzazione a procedere nei confronti di Almirante per il reato di ricostituzione del partito fascista avanzata dal defunto Procuratore generale di Milano Bianchi d'Espinoza e da altri procuratori. Il parere dovrà essere necessariamente espresso oggi dal momento che il dibattimento si svolgerà il 26 maggio e il verdetto, mercoledì. Frattanto, il ministero della giustizia ha trasmesso al Senato altre sette domande di autorizzazione a procedere nei confronti di parlamentari del MSI. Quattro riguardano il sen. Mario Tedeschi; una a Teodoro De Michelis; una a Dinaro, Giovanni Lanfrè e Giorgio Pisanò.

TV VIA CAVO - Sempre oggi si riunisce alla Camera la conferenza dei capigruppo per decidere l'ordine dei lavori dell'assemblea di Montecitorio e, tra l'altro, la data di discussione delle interpellanze e interrogazioni presentate da vari gruppi per il metodo con cui è stato impostato e risolto il problema della televisione. Il problema della Tv via cavo, e in seguito alla decisione della direzione del PRI di ritirare per questo la fiducia al ministro delle poste e telecomunicazioni Gioia, fanfani, I. repubblicani avevano precisato che se Gioia non si fosse dimesso, il presidente della fiducia avrebbe coinvolto l'intero governo che essi appoggiavano dall'esterno. Ma quando ieri è stato chiesto all'on. La Malfa quale atteggiamento il suo partito avrebbe assunto in vista delle decisioni della conferenza, il segretario di partito ha risposto lapidariamente: « Non prenderemo posizione ». Anzi, « data la delicatezza del problema » che pure essi stessi hanno posto (ma guardandosi bene dall'appoggiare il deliberato della direzione con una iniziativa parlamentare), i repubblicani si sono astenuti e al governo la valutazione della situazione ». Come dire: abbiamo gettato il sasso; ma ora che ci rendiamo conto che esso potrebbe affrettare la fine del governo Andreotti, tiriamo subito indietro il braccio.

Announcements and notices including: Direttore ALDO TORRELLA, Condirettore LUCA PAVOLINI, Direttore responsabile Alessandro Cardilli, and various subscription rates for L'Unità newspaper.

Antonio Bronza